



Antegnati tour

In Lombardia si conservano alcuni organi straordinari usciti dalle botteghe di una delle più celebri dinastie di costruttori bresciani tra Cinque e Seicento: gli Antegnati.

Attivi dalla fine del XV secolo a tutto il XVII contano dodici esponenti nell'arco di cinque generazioni. Tra questi spiccano per il numero e la qualità dei lavori Giovanni Giacomo (1495-1563) e suo figlio Benedetto (1535-1608); il nipote Graziadio (1525-1590) e il figlio di lui Costanzo (1549-1624). Quest'ultimo nel 1608 diede alle stampe *L'Arte Organica*, un trattatello in forma di dialogo tra padre e figlio cui si deve molto della fortuna critica degli Antegnati in tempi moderni.

Oltre a preziose indicazioni sull'accordatura, sull'uso dei registri e sul contegno che deve tenere l'organista, la pubblicazione contiene l'*Indice delli organi fabricati in casa nostra dal tempo ch'io Costanzo Antegnati ne ho hauto maneggio, & cura*, un elenco di più di 130 strumenti. Di questi e degli altri organi costruiti nel corso del XVII secolo sopravvivono molte canne, alcuni prospetti e diverse parti meccaniche. Gli strumenti restaurati o ricostruiti in ragione di un numero di elementi sufficiente da poterli chiamare *Antegnati* sono meno di una decina.

Un progetto originale concepito a Mantova per le manifestazioni collaterali di EXPO 2015 vedeva impegnati alcuni organisti in un vero e proprio tour: questi avrebbero suonato un giorno dopo l'altro gli organi Antegnati cominciando da quello Peglio (CO), sarebbero scesi a Milano e avrebbero puntato verso Brescia toccando Almenno San Salvatore (BG) per concludere a Mantova nella Basilica palatina di Santa Barbara. Un viaggio di conoscenza, per sperimentare lo stesso programma su cinque strumenti molto simili tra loro sulla carta ma di fatto diversi per molti aspetti: le condizioni acustiche della chiesa, le scelte operate dai restauratori che in tutti i casi hanno operato con il massimo rigore filologico e *last but not least* gli anni trascorsi dall'ultimo restauro, solo tre per quello di Peglio e sessanta per quello senza dubbio più famoso, l'Antegnati della chiesa di San Giuseppe a Brescia.

I tempi lunghissimi della programmazione, la difficile gestione del calendario con numerosi concerti in giorni feriali e qualche problema economico hanno fatto naufragare il progetto con le tappe, ma è rimasta la voglia di viaggiare da un Antegnati all'altro ed ecco una formula più semplice, assimilabile a delle gite fuori porta la terza domenica di ogni mese.

Il progetto si realizza grazie a un fondo già stanziato l'anno scorso dalla Consulta Regionale Lombarda dei Beni Culturali e alla collaborazione delle Diocesi di Bergamo, Brescia, Como e Milano con quella di Mantova.

A Brescia i concerti si tengono di sabato per il pubblico che volesse recarsi l'indomani in una delle altre località e fare il pieno di letteratura organistica cinque-seicentesca. Durante il mese di ottobre ai Maestri concertisti si affiancano alcuni giovani meritevoli che hanno dimostrato interesse per gli organi antichi e il relativo repertorio.

Peglio (Co). Chiesa dei Santi Eusebio e Vittore

La chiesa parrocchiale di Peglio sorge poco discosta dal caratteristico borgo: posta in posizione panoramica con vista sul lago di Como, è considerata uno degli esempi più significativi del periodo della Controriforma nel territorio. Al suo interno si ammira un famoso ciclo pittorico realizzato nei primi anni del 1600 da Giovanni Mauro della Rovere detto il *Fiammenghino*: il *Giudizio Universale* e *l'Inferno*, dipinti nel presbiterio.

La chiesa conserva uno strumento che Giovanni Pradella ha per primo attribuito alla famiglia degli Antegnati, una delle più celebri stirpi organarie europee.

L'organo in questione si presenta come una magnifica opera d'arte, di notevole valore storico in quanto pressoché originale in tutte le sue parti e dove mancanti si sono trovati i presupposti inequivocabili per una corretta ricostruzione. Ad esclusione dei mantici ottocenteschi e della pedaliera sostituita nel '700, tutto ci è pervenuto in un eccezionale stato di conservazione. I mantici ricostruiti sono quattro, realizzati in vacchetta, in copia di quelli di Quinzano d'Oglio dove si sono miracolosamente conservati di quella tipologia, e funzionano mediante un sistema automatico appositamente studiato di "tiramantici". Il ritrovamento di alcuni elementi originali della pedaliera sono stati sufficienti per eseguire una ricostruzione storica unica nel suo genere. Il tremolo è stato ricostruito su modello di quello rinvenuto a Cremona, Santa Maria al Campo. Solo 70 canne, presenti nelle file più acute del Ripieno, non sono originali. Le rimanenti 370 hanno subito nel tempo delle manipolazioni di intonazione facilmente leggibili. Il corista originale è stato rinvenuto grazie al fatto che essendo più grave quasi di mezzo semitono di quello in uso in tempi recenti, le canne di facciata sono state lasciate intonse nei secoli

e accordate al corista moderno tramite dei tagli praticati sotto le "lunette": sistemando questo intervento è stato possibile recuperare il temperamento originale.

Un'accurata opera di restauro ha potuto restituirci il colore e lo splendore del suono di un organo Antegnati, un "unicum", testimonianza preziosa di uno stile antico.

L'organo si colloca in una fascia temporale tra il 1608 e il 1627: infatti nell'*Arte Organica* di Costanzo Antegnati del 1608 non viene fatta menzione dello strumento, mentre nella visita pastorale del 1627, il vescovo Carafino così scrive: "sopra la porta maggiore sta un organo rifulgente d'oro e soave nel suono". La documentazione del restauro è stata particolarmente approfondita proprio per l'unicità dello strumento.

La collaborazione con la Soprintendenza e il Comitato per il Restauro è stata molto stretta. Organisti e organologi come Luigi Ferdinando Tagliavini, Lorenzo Ghielmi, Luigi Panzeri, Oscar Mischiati hanno contribuito a valorizzare al meglio l'intervento.

Manuale: 50 Tasti Do1 – Fa5 con prima ottava corta
Pedaliera a leggio di 14 Pedali, Do1 – Fa2 con prima ottava corta
Tremolo
Corista a' 433 18°C

Disposizione fonica

- Principale di 8 piedi
- Ottava
- Quintadecima
- Decima nona
- Vigesima seconda
- Vigesima sesta
- Flauto in ottava
- Flauto in duodecima
- Voce umana

www.pradella-organi.it



Milano. San Maurizio al Monastero

La chiesa, costruita all'interno dell'importante Monastero Maggiore delle Benedettine, è opera di Gian Giacomo Dolcebuono. Venne edificata nel 1503 sulle rovine di un'antica chiesa annessa al monastero, demolito nel 1799. La facciata è rivestita con pietra grigia e contrasta con la decorazione interna ricca di ori e affreschi. L'interno è diviso da un tramezzo in due vani di uguali dimensioni: uno destinato a chiesa pubblica, l'altro a coro delle monache. Questo singolare tramezzo riccamente dipinto non arriva fino al soffitto, in modo che le monache potessero assistere alla messa senza vedere né essere viste dall'esterno; viceversa, da fuori si ascoltavano i canti polifonici delle voci femminili del coro, accompagnate dall'organo a canne dell'Antegnati. Un destino di clausura che sembra perseverare ancora oggi, dato che molti ignorano la bellezza che si cela al di là del muro.

Una ricca decorazione pittorica copre integralmente l'articolata struttura architettonica: si tratta della testimonianza più organica di settant'anni cruciali di pittura a Milano, dagli anni Dieci del Cinquecento alla fine del secolo. Nel coro si trovano dipinti del Bergognone, mentre nelle cappelle sono conservati affreschi del Lomazzo e dipinti di Antonio Campi.

Nella terza cappella a destra sono le celebri pitture di Bernardino Luini, portate a termine dai figli Aurelio e Giovan Piero Luini. A Simone Peterzano si deve invece la decorazione della facciata interna della chiesa.

L'organo venne realizzato da Gian Giacomo Antegnati nel 1554. È posto in cantoria sopra gli stalli del coro, in posizione laterale a destra, in cassa lignea riccamente intagliata e decorata. Dopo l'intervento di Natale Balbiani che nel 1877 aveva rifatto somiere,

tastiera e pedaliera e aggiunto registri ottocenteschi è stato ricostruito storicamente dalla Ditta Mascioni nel 1982.

Tastiera di 50 note (1982) estesa da Fa-1 a La4 senza ultimo sol#, con cromatici placati in bosso e diatonici in ebano.

Pedaliera a leggìo di 18 pedali da Fa-1 a Do2

Registri comandati da manette a scorrimento orizzontale fissabili ad incastro disposti sul lato destro della tastiera:

- Principale (base 12')
- Ottava
- Decimaquinta
- Decimanona
- Vigesimaseconda
- Vigesimasesta
- Vigesimanona
- Trigesimaterza e sesta
- Flauto in VIII
- Flauto in XII
- Fiffaro

Somiere a vento di nove pettini, in noce massello ricostruito nel 1982; posteriormente alla cassa si sono posizionati i quattro mantici a cuneo azionabili da stanghe.

Le canne di prospetto sono tutte "Antegnati" ed appartengono al registro Principale.

Le canne interne sono per circa il 60% di fabbricazione "Antegnati" ad eccezione della Voce Umana e del Flauto in duodecima che risulta essere di autore ignoto, databile tra il XVI e XVII sec. Le rimanenti canne sono state realizzate in occasione della ricostruzione.

Temperamento del tono medio, corista: La3 del Principale = 484 Hz

www.mascioni-organs.com/milano-s-maurizio



Almenno San Salvatore (Bg). Chiesa di San Nicola

La chiesa di San Nicola (fino a metà Seicento di S. Maria della Consolazione) venne eretta dai monaci agostiniani tra il XV e il XVI secolo. I religiosi vi rimasero fino alla soppressione del 1772: in seguito la chiesa e gli edifici annessi vennero acquistati da una famiglia nobile. La vasta chiesa dai lineamenti solenni, con un elegante matroneo sopra le cappelle laterali, è armoniosamente decorata: l'organo, con la sua struttura lignea dalla policromia raffinata, domina maestoso, segno del periodo di maggiore splendore del convento agostiniano.

Lo strumento, costruito da Costanzo Antegnati nel 1588, venne ampliato da Anonimo probabilmente attorno alla metà del secolo XVIII. È stato restaurato da Marco Fratti tra il 1994 ed il 1996.

Collocato in cantoria sopra alla quinta cappella a destra della navata, in cassa lignea intagliata, decorata a tempera e dorata, munita di portelle con tele dipinte.

Facciata di 25, canne da Do1 del Principale, suddivise in cinque campate 5/5/5/5/5 tutte disposte a cuspidi, munite di "organetti morti" sopra le campate minori con pari numero di canne sempre disposte a cuspidi.

Tastiera originale di 45 note (Do1-Do5) con prima ottava corta. Tasti diatonici ricoperti in bosso; tasti cromatici in quercia annerita. Pedaliera a leggio di 14 pedali (Do1-Fa2) con prima ottava corta, costantemente collegata alla tastiera (8 suoni reali da Do1 a Si1 non ritornellanti).

Registri azionabili da manette fissabili ad incastro, disposte su una colonna a destra della tastiera e sormontate da cartellini ottocenteschi manoscritti:

- Principale [8']
- Ottava
- Quintadecima

- Decimanona (rit. Fa#4)
- Vigesimaseconda (rit. Do#4)
- Vigesimasesta (rit. Fa#3-Fa#4)
- Cornetto (da Do#3, aggiunti da Anonimo nel secolo XVIII)
- Flauto in Ottava
- Flauto in XII
- Voce Umana (dal Do#3)
- Contrabassi (aggiunti da Anonimo nel secolo XVIII)

Accessori

Tremolo a vento perso, azionato da una leva a sinistra della tastiera, inseribile ad incastro verso l'alto.

Combinazione preparabile (applicata da Anonimo nel secolo XIX).

Manteceria composta da tre mantici a cuneo azionabili con corde e carrucole.

Somiere a vento di nove pettini corrispondenti ai seguenti registri a partire dalla facciata:

- 1) Principale
- 2) Voce Umana
- 3) Ottava
- 4) Quinta decima
- 5) Decima nona
- 6) Vigesima seconda
- 7) Vigesima sesta
- 8) Flauto in XII
- 9) Flauto in Ottava

Crivello di cuoio – bocche delle canne sottostanti

Cornetto a tre file (XII-XV-XVII) collocato su trasporto – dotato di stecca - con crivello di cartone e bocche delle canne soprastanti.

Pressione dell'aria: 45 mm di colonna d'acqua
Temperamento: Mesotonico

Corista: La3 del Principale = 443 Hz a 18°

www.antegnati.it



Brescia. Chiesa di Santa Maria del Carmine

I frati Carmelitani, giunti a Brescia a metà del XIV secolo, costruiscono una prima chiesa che poi fu inglobata in un nuovo edificio nel secolo successivo. La facciata gotica presenta un bel portale in pietra ornato con fregi a bassorilievo. L'interno, rimaneggiato nel XVII secolo, conserva diverse opere di interesse, tra cui un drammatico gruppo della Pietà in terracotta policroma (sec. XV), una pala di Palma il Giovane con l'arcangelo Michele che scaccia gli angeli ribelli (fine XVI secolo), un elegante coro ligneo dei primi anni del 1500.

L'organo venne costruito da Tommaso Meiarini nel 1629 e montato in loco da Grazia-dio Antegnati III nel 1633. Giovanni Tonoli, nella seconda metà dell'800, aggiunse i Contrabbassi e modificò la pedaliera.

Altre modifiche vennero apportate all'inizio del '900.

Armando Maccarinelli effettuò il primo restauro nel 1962, portando lo strumento alla disposizione attuale. Nel 1991 la ditta Mascioni ha eseguito un nuovo restauro ricostruendo tastiera e pedaliera.

Tastiera di 54 tasti (Fa1 - Do5) senza Fa diesis e Sol diesis
nella prima ottava.

Pedaliera di 18 pedali (Do1 - Do diesis 3).

Divisione bassi-soprani: Do - Do diesis.

Disposizione fonica

Principale B. (12')

Principale S.

Ottava

Decimaquinta

Decimanona

Vigesimaseconda

Vigesimasesta

Vigesimanona

Trigesimaterza

Trigesimasesta

Quadragesima

Flauto in Quintadecima

Flauto in Dodicesima

Flauto in Ottava S.

Flauto in Ottava B.

Fiffaro

Accessori

Tiratutti del Ripieno.

Corista: La 3 = 445 Hertz.

Temperamento: tono medio evoluto.



Brescia. Chiesa di San Carlo

La chiesa venne costruita nei primi anni del Seicento annessa alla *Casa di Dio*, centro assistenziale tuttora esistente. Fu dedicata a san Carlo Borromeo, di cui ottenne da Milano una reliquia nel 1617. Nel tempo l'edificio si è arricchito di opere d'arte come la *Natività di Gesù* di Pietro Maria Bagnadore (sec. XVII) e la pala raffigurante *San Gerolamo Emiliani che presenta gli orfanelli alla Trinità*, attribuita a Giambettino Cignaroli (1751). Parzialmente danneggiata dai bombardamenti del 1945, fu in seguito restaurata.

L'organo, costruito nei primi anni del XVII secolo, viene attribuito tradizionalmente a Graziadio Antegnati III. Organari non ancora conosciuti nel 1729, Angelo e Aurelio Bossi nel 1836, Giovanni Frigerio nel 1929 aggiunsero i Contrabbassi, sostituirono il Flauto in Duodecima e modificarono tastiera e pedaliera.

Nel 1958 Armando Maccarinelli effettuò un restauro storico, ricostruendo su modelli antegnatiiani il Flauto asportato.

Tastiera di 50 tasti (Do1 - Fa5) con prima ottava corta.

Pedaliera di 20 pedali (Do1 - Sol2).

Divisione bassi-soprani: Do - Do diesis.

Disposizione fonica

- Principale 8 B.
- Principale 8 S.
- Ottava
- Quintadecima
- Decimanona
- Vigesimaseconda
- Vigesimasesta
- Vigesimanona
- Flauto in Duodecima
- Flauto in Ottava
- Fiffaro
- Contrabbassi

Accessori

Combinazione libera alla lombarda.

Corista: La 3 = 443 Hertz.

Temperamento equabile 1/12 di comma.



Brescia. Chiesa di San Giuseppe

La chiesa dei frati minori Francescani fu costruita in diversi anni a partire dal 1519. La facciata è caratterizzata da tre pinnacoli in cotto di ispirazione gotica. L'interno è vasto e grandioso, diviso in tre navate da alte colonne; il presbiterio è sopraelevato sulla cripta. Le cappelle laterali sono arricchite da opere di grandi artisti, tra cui il Romanino, Palma il Giovane, il Moretto. Nella chiesa sono sepolti il musicista del '700 Benedetto Marcello, il liutaio Gasparo da Salò (maestro di violini, 1540-1609), e il grande Costanzo Antegnati.

L'organo venne costruito da Graziadio Antegnati con l'aiuto del figlio Costanzo nel 1581.

Nel 1804 Zaccaria Respini aggiunse i Contrabbassi e la Trigesimasesta; trasformò in Cornetto il Flauto in Quintadecima. Nel 1857 Antonio De Lorenzi innalzò il corista. Diego Porro nel 1902 sostituì i Flauti in Ottava e Duodecima con l'Oboe e la Viola da gamba e aggiunse le note cromatiche mancanti.

Nel 1955 Armando Maccarinelli reintegrò tutti i flauti soppressi ed eliminò la fila di ripieno aggiunta, effettuando il primo parziale ripristino in senso storico.

Tastiera di 58 tasti (Do1 - La5) con prima ottava cromatica.

Pedaliera di 24 pedali (Do1 - Si2) sempre unita alla tastiera (reali: Do1 - Si1). Divisione bassi-soprani: Do - Do diesis.

Disposizione fonica

Principale 16 B.

Principale 16 S.

Ottava

Quintadecima

Decimanona

Vigesimasesta

Vigesimanona

Trigesimaterza

Flauto in Quintadecima

Flauto in Duodecima

Flauto in Ottava

Fiffaro

Contrabbassi

Accessori

Combinazione libera alla lombarda. Ripieno.

Corista: La 3 = 458 Hertz. Temperamento equabile 1/12 di comma



Brescia. Duomo Vecchio

Detto anche La Rotonda, per la forma ispirata al Santo Sepolcro di Gerusalemme, il Duomo vecchio fu eretto nel XII secolo sulle rovine della basilica paleocristiana di Santa Maria Maggiore de Dom. Venne rimaneggiato nei secoli successivi, ma senza alterare sostanzialmente la struttura originaria. L'interno presenta un originale demabulatorio cui si accede mediante scalinate e che si snoda attorno allo spazio centrale. Tra le opere da ammirare si segnalano l'Assunta del Moretto (1526), due tele del Romanino, gli stalli cinquecenteschi del coro.

L'organo venne costruito dai Fratelli Serassi nel 1826 utilizzando pressoché tutto il materiale fonico dell'organo di Gian Giacomo Antegnati del 1536.

Fu restaurato da Armando Maccarinelli nel 1959.

Facciata di cinque cuspidi in 5 campate, con due organetti muti sopra le minori.

Tastiera di 61 tasti estesa cromaticamente (Fa1 - Fa5).

Pedaliera di 24 pedali (Do1 - Si2), reali: Do1 - Si1.

Divisione bassi-soprani: Si - Do.

Disposizione fonica

Cornetto I S.

Cornetto II S.

Fagotto B.

Tromba S.

Clarone B.

Violoncello S.

Viola B.

Flauto traversiere S.

* Flauto in Ottava

* Flauto in Duodecima

* Cornetto in XV B.

Ottavino S.

Voce umana S.

Timballi all'i pedali

* Principale I B. (12')

* Principale I S.

Principale II B.

Principale II S.

* Ottava B.

* Ottava S.

Duodecima

* Quintadecima

* Decimanona

* Vigesimaseconda

* Vigesimasesta e Vigesimanona

Trigesimaterza e Trigesimanona

Quadragesima e Quadragesimaterza

Contrabbassi con Ottave

Contrabbassi secondi

* Registri antichi

Accessori

Combinazione libera alla lombarda. Ripieno.

Corista: La 3 = 438 Hertz. Temperamento equabile 1/12 di comma



Mantova. Basilica palatina di Santa Barbara

La basilica palatina di Santa Barbara, chiesa di corte dei Gonzaga, fu fatta costruire dal duca Guglielmo fra il 1562 e il 1572, su disegno di Giovan Battista Bertani (allievo di Giulio Romano), che curò anche i progetti degli altari.

La facciata è caratterizzata da tre archi, sormontati dal frontone, che introducono nel vestibolo d'accesso, dal quale si accede all'interno a navata unica con cappelle laterali, illuminata da due grandi lanterne quadrate. Domina il coro il *Martirio di S. Barbara*, la grande pala dipinta da Domenico Brusasorci nel 1565.

Le pale dei due maggiori altari laterali sono di Lorenzo Costa il Giovane (*Il battesimo di Costantino* e *Il Martirio di Sant'Adriano*). Sono attribuite a Fermo Ghisoni le figure dipinte su ambo le facce delle ante dell'organo (*Santa Barbara e San Pietro* da un lato; *L'Annunciazione* dall'altro).

Il presbiterio, sopraelevato, presenta un coro ligneo del tardo '600 finemente scolpito. Il prezioso lampadone posto davanti all'altare maggiore è stato commissionato dal duca Vincenzo I.

Il duca Gonzaga volle questa chiesa, ricca nel patrimonio (basti solo pensare agli arazzi su cartoni di Raffaello, donati dal card. Ercole Gonzaga), non solo per i nobili suoi pari, ma per tutti i sudditi, perché potessero partecipare ad uffici divini solenni (ottenne dal papa una liturgia particolare approvata definitivamente nel 1583), in cui la musica fosse sempre di alto livello.

L'organo, collocato in un vano con cantoria in *cornu epistulae*, fu infatti commissionato nel 1565 ai massimi artefici del tempo: Graziadio Antegnati con la consulenza dell'or-

ganista Gerolamo Cavazzoni. Più di quattro secoli di vita hanno segnato vistosamente lo strumento senza tuttavia portare alla perdita degli elementi sostanziali - le canne e il sommiere - giunti miracolosamente fino a noi.

Lo strumento è stato restaurato dall'organaro Giorgio Carli di Pescantina ed inaugurato nel settembre 2006.

La facciata è composta da 15 canne di stagno fino divise in 3 campate.

La tastiera estesa dal Do1 al Fa5 con prima ottava corta, è dotata di 7 tasti spezzati che, con il temperamento mesotonico a 1/4 di comma, rendono possibile il trasporto di tono senza perdere la purezza delle terze.

La pedaliera a leggione con 18 pedali costantemente uniti alla tastiera.

12 i registri: principale di 16 piedi, 8 file di ripieno, fiffaro e 2 flauti per un totale di 656 canne di cui ben 312 Antegnati o della sua bottega.

Il corista, verosimilmente originale, è al La 4 del Principale 466 Hz a 20°.

Ordine dei registri

- Principale
- Fiffaro
- Ottava
- Decima quinta
- Decima nona
- Vigesima seconda
- Vigesima sesta
- Vigesima nona
- Trigesima terza
- Trigesima sesta
- Flauto in XIX
- Flauto in VIII

www.antegnatisantabarbara.it





Organista, musicologo, clavicembalista e direttore cremonese, si è perfezionato con Michael Radulescu presso la *Hochschule für Musik* (ora *Musikuniversität*) di Vienna.

Premiato in numerosi concorsi nazionali ed internazionali organistici (ad es. Bruges e Innsbruck), ha intrapreso una brillante carriera come concertista solista e in ensemble da camera, in Italia, in Europa, Brasile, USA (Walt Disney Concert Hall di Los Angeles, Sala Sao Paulo in Brasile, Musikverein di Vienna, la Carnegie Hall di New York, la Jordan Hall di Boston, Concertgebouw di Amsterdam, il teatro La Fenice di Venezia, ecc.).

Come organista è invitato a tenere concerti e masterclasses in prestigiosi festivals in Italia, Europa, USA e Giappone.

Nel 2009 ha eseguito a Lugano l'opera omnia organistica di F. Liszt e di C. Franck.

È titolare della cattedra d'organo presso il Conservatorio (Scuola Universitaria di Musica) della Svizzera italiana di Lugano e presso il Conservatorio di Trapani, tenendo anche masterclasses e conferenze sulla prassi esecutiva barocca in Italia e all'estero (Lu-

gano, Siviglia, Dresda, Norimberga).

Ha registrato per Tactus, Christophorus e Deutsch Grammophon, Divox, SWR in Germania, MEZZO in Francia, Radio France, Radio Suisse Romande.

Come direttore d'orchestra (I Virtuosi delle Muse, dal 2013 Accademia Barocca Italiana) ha all'attivo numerosi concerti strumentali e vocali in Europa e USA, in particolare opere come *Mitridate* di Porpora (Teatro Calderon di Valladolid), il *Farnace* e *Il Giustino* di Vivaldi (Vienna, Theater an der Wien, Theatre des Champs-Élysées, Parigi); le due *Passioni* e *Magnificat* di Bach a Ferrara.

Nel 2013 ha inciso l'opera omnia per organo di J. S. Bach in 15 CD per la casa discografica Brilliant-Classics, ottenendo importanti riconoscimenti internazionali, tra cui 5 stelle della rivista "Musica" e presso la BBC Music Magazine a Londra.

Nel 2015 sempre per Brilliant Classics, ha inciso l'opera completa per organo di J. Kuhnau, ricevendo una importante nomination in Germania nell'ambito della Longlist 3/2015 del "Preis der deutschen Schallplattenkritik".

Programma

L'influenza italiana in Germania tra XVI e XVII secolo

- | | |
|---|---|
| Claudio Merulo
(1533-1604) | - Toccata settima
da <i>Toccate d'Intavolatura d'organo</i> , Libro Primo (1598) |
| Hans Leo Hassler
(ca.1564-1612) | - Magnificat Sexti Toni
6 versi, <i>dall'Intavolatura di Torino</i> |
| Costanzo Antegnati
(1549-1624) | - Canzon <i>La Bottana</i>
- Ricercar del Settimo Tono
- Canzon <i>La Foresta</i>
- Ricercar del Terzo Tono
- Canzon <i>La Martinenga</i>
da <i>Nova Musices Organicae Tabulatura</i> (1617) e da
<i>L'Antegnata, intavolatura de ricercari d'organo</i> (1608) |
| Christian Erbach
(1568-1635) | - Toccata octavi toni |
| Johann Ulrich Steigleder
(1593-1635) | da <i>Tabulatur Buch Darinnen das Vater unser</i> (1627):
- <i>auff Toccata Manier</i> |
| Girolamo Frescobaldi
(1583-1643) | - Canzona terza
da <i>Il Secondo libro di Toccate</i> (1627) |
| Johann Jakob Froberger
(1616-1667) | - Toccata III
da <i>Libro Secondo di Toccate, Fantasie, Canzoni</i> (1649) |



Compiuti gli studi in organo sotto la guida di Mario Valsecchi, ha completato la sua preparazione musicale con Luigi Ferdinando Tagliavini e Harald Vogel.

Accanto all'intensa attività concertistica in tutta Europa, ha effettuato diverse registrazioni per le case discografiche *Concerto, Amadeus, Stradivarius, Carrara* e per la radio olandese KRO.

È organista ad Almenno San Salvatore (Bergamo), titolare dell'organo *Serassi* (1790) della Parrocchiale, dell'organo *Bossi* (1760) del Santuario della Madonna del Castello e del preziosissimo organo *Antegnati* (1588) della chiesa di Santa Maria della Consolazione (detta di San Nicola).

Collabora abitualmente con la *Cappella Mauriziana*, con l'Orchestra da Camera *Nova et Vetera*, con i *Piccoli Musici*, con la *Cappella Musicale del Duomo di Bergamo* e con altri ensembles. Svolge attività didattica al Liceo Musicale "Sant' Alessandro" e all'Accademia "Santa Cecilia" di Bergamo. Si occupa, inoltre, della ricerca e trascrizione del repertorio vocale-strumentale cinque-seicentesco; in questo ambito è stato curatore, con Mario Valsecchi, per la Casa Musicale Carrara di Bergamo, della Rivista *Archivum Conventuum*.

Attivo nel campo della salvaguardia del patrimonio organario in qualità di membro della Commissione Tecnica per gli organi della Curia Vescovile di Bergamo, ha pubblicato studi sull'arte organaria.

Tiene regolarmente corsi e conferenze, in particolare sulla musica antica italiana.

Programma

Maestri Lombardi tra Cinque e Seicento

<p>Girolamo Cavazzoni (1510ca –post 1577)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Recercar quarto - Canzon sopra <i>I le bel e bon</i> - <i>Lucis Creator optime</i> - Canzon sopra <i>Falt d'argens</i> da <i>Intavolatura cioe Recercari, Canzoni, Himni, Magnificat</i>, Libro Primo (1543) e Secondo (s.d.)
<p>Costanzo Antegnati (1549-1624)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricercar del decimo tono - Canzon <i>La Savalla</i> - <i>Canzon La Solda</i> - Ricercar del duodecimo tono - Canzon <i>La Poncarala</i> da <i>Nova Musices Organicae Tabulatura</i> (1617) e da <i>L'Antegnata, intavolatura de ricercari d'organo</i> (1608)
<p>Andrea Cima (sec. XVI – XVII)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Canzon <i>La Novella</i> da <i>Partito de Ricercari e Canzoni alla francese</i> (1606)
<p>Giovanni Cavaccio (1556–1626)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Toccata quarta, detta <i>La Licina</i> - Decimaquarta Canzon Francese - Ricercar secondo Da <i>Sudori musicali</i>, 1626
<p>Giovanni Domenico Rognoni Taeggio (? –1626)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Canzon <i>L'Homodea</i> - Canzon <i>La Gallia</i> - Canzon <i>La Biuma</i> da <i>Canzoni à 4 & 8 voci</i>, Libro primo (1605)
<p>Giovan Paolo Cima (1570ca-1630)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fantasia - Canzon <i>La Pace</i> - Canzon decimaterza - Ricercar sesto da <i>Partito de Ricercari e Canzoni alla francese</i> (1606)



Pietro Pasquini, nato a Crema, si è diplomato in Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio di Piacenza e in clavicembalo al Conservatorio di Ferrara. Dal 1989 al 1993 ha studiato organo con J. C. Zehnder alla "Schola Cantorum" di Basilea. Ha frequentato corsi di perfezionamento in organo tenuti da T. Koopman e M. Radulescu. Ha ottenuto premi e riconoscimenti in vari concorsi nazionali e internazionali. Svolge attività concertistica in qualità di or-

ganista e clavicembalista e collabora come continuista con vari gruppi strumentali e vocali. Ha registrato per le case discografiche Bongiovanni, Sarx Records, Tactus, Chandos, Dynamic, Brilliant Classic. Si occupa frequentemente di organaria, con particolare riguardo al restauro di organi antichi e alla progettazione di nuovi strumenti. È titolare della cattedra di organo e composizione organistica presso il Conservatorio L. Marenzio di Brescia

Programma

Jean de Macque (1550-1614)	- Intrata d'organo - Seconde stravaganze - Capriccio sopra re fa mi sol
Giovanni Maria Trabaci (1575-1647)	- Canzona Franzesa Quarta - Canzona Franzesa Settima Cromatica - Gagliarda Prima - Gagliarda Seconda - Gagliarda Ottava, et ultima da <i>Primo Libro di Ricercate</i> (1603)
Costanzo Antegnati (1549-1624)	- Canzon <i>La Morata</i> - Ricercar del Nono Tono - Canzon <i>La Regonasca</i> - Ricercar del Duodecimo Tono - Canzon <i>L'Antegnata</i> da <i>Nova Musices Organicae Tabulatura</i> (1617) e da <i>L'Antegnata, Intavolatura de Ricercari d'organo</i> (1608)
Bernardo Storace (1637-1707)	- Ciaccona da <i>Selva di varie compositioni d'intavolatura per cimballo et organo</i> (1664)
Alessandro Scarlatti (1660-1725)	- Toccata in re - Partite di Follia



Francesco Tasini ha compiuto gli studi musicali presso i Conservatori di Bologna e Milano, diplomandosi «cum laude» in Organo (con W. van de Pol), Clavicembalo (con S. Vartolo) e Composizione (con G. Manzoni). Ha conseguito a pieni voti la laurea al DAMS con una tesi sull'opera XV di Maurizio Caz- zati (1616-1678).

Numerose sono le pubblicazioni e le revisioni critiche di opere tastieristiche italiane dei secoli XVII e XVIII da lui edite: musiche di Marco Santucci (Paideia-Bärenreiter), della Ciaia (Ut Orpheus), Rocco Rodio (Cornetto); in collaborazione con A. Macinanti, musiche di Alessandro Scarlatti («Opera Omnia per tastiera», voll. I-VII), G.B. Martini (op. 2, voll. 2); i Fiori Musicali di Frescobaldi (Ut Orpheus).

Fa parte del Comitato Editoriale per l'ed. dell'opera omnia organistica (voll. I-VIII) di M.E. Bossi per le Edizioni Carrara (Bergamo) ed è co-direttore della Rivista "Arte Organaria e Organistica" edita da Carrara. Autore di numerosi saggi sulla prassi ese-

cutiva e l'organologia, ha curato la prima traduzione italiana del trattato *Orgelprobe - Collaudo dell'Organo* (1698) di A. Werckmeister (Cremona, Turris, 1996).

Vincitore di numerosi concorsi di Composizione, suoi lavori sono pubblicati da Suvini-Zerboni; il brano *Dossologia Trinitaria per Grand'Organo* è edito da Carrara.

Ha inciso numerosi Cd per *Tactus, Ermitage, Edipan, Dynamic, Bottega Discantica e Mondo Musica* di Monaco (tra cui il I e II *Libro di Ricercate* di Trabaci; il I e II *Libro di diversi Capricci* di Mayone; il I libro dei *Capricci, dei Ricercari e delle Fantasie* di Frescobaldi). Sta ultimando l'incisione dell'«opera omnia per tastiera» di A. Scarlatti per Tactus (già editi i numeri I-IV) e dell'integrale del *corpus* organistico di Merulo, sempre per Tactus (di cui è stato recentemente pubblicato un cofanetto di 3 Cd con tutte le Toccate note).

È titolare di «Organo e Composizione organistica» presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara.

Programma

<p>Claudio Merulo (1533-1604)</p>	<p>– Toccata Ottava del Quarto Tuono da <i>Toccate d'Intavolatura d'Organo</i>, Libro Primo (1598) – Canzon a 4 detta <i>La Grattiosa</i> da <i>Canzoni d'Intavolatura d'Organo [...] a quattro voci, fatte alla francese</i> (1592) – Ricercar Terzo da <i>Ricercari da cantare</i>, Libro Primo (1574) intavolato e diminuito da Francesco Tasini</p>
<p>Costanzo Antegnati (1549-1624)</p>	<p>– Ricercar del Primo Tono da <i>L'Antegnata, intavolatura de ricercari d'organo</i> (1608)</p>
<p>Antonio Mortaro (?-1609)</p>	<p>– Canzone <i>L'Antegnata</i> da <i>Primo Libro de Canzoni da sonare a quattro voci</i> (1600)</p>
<p>Giovanni Gabrieli (1557ca-1612)</p>	<p>– Canzone detta <i>La Spiritata</i> intavolata da Girolamo Diruta da <i>Il Transilvano</i> (1609)</p>
<p>Christian Erbach (1568-1635)</p>	<p>– Ricercar IX Toni (sopra le fughe <i>Io son ferito, ah! lasso</i> e <i>Vestiva i colli</i> di Giovanni Pierluigi da Palestrina)</p>
<p>Hans Leo Hassler (1564-1612)</p>	<p>– Ricercar (sopra <i>Io son ferito, ah! lasso</i> di G.P. da Palestrina)</p>
<p>Samuel Scheidt (1587-1654)</p>	<p>– Fantasia à 4 Voci super <i>Io son ferito lasso</i>, Fuga quadruplici da <i>Tabulatura Nova</i> (1624)</p>



Enrico Viccardi si è diplomato con il massimo dei voti in Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Piacenza nella classe di Giuseppina Perotti, perfezionandosi poi con M.Radulescu alla Hochschule für Musik di Vienna. Ha seguito quindi numerosi corsi di perfezionamento, in particolare quelli tenuti da L.F. Tagliavini all'Accademia di Pistoia. L'attività concertistica lo ha portato a suonare per rassegne ed associazioni prestigiose in Italia ed all'estero. Ha registrato per Bottega Discantica, Divox Antiqua e Dynamics; per Fugatto ha invece realizzato, oltre a diversi cd, un dvd interamente dedicato a musiche per organo di J.S.Bach (cinque stelle della rivista Musica). Per la medesima etichetta ha iniziato il progetto dell'incisione degli *Opera Omnia*

organistici di J.S.Bach su strumenti italiani antichi e moderni con la registrazione dell'Orgelbüchlein sull'organo "Francesco Zanin" (2008) della basilica di San Babila in Milano, di prossima uscita; recente è invece la registrazione dell'Arte della Fuga sul Mascioni di Giubiasco per la Radio della Svizzera italiana. Per Brilliant ha inciso le composizioni di Tarquinio Merula al "Chiappani" del 1647 di Mezzana Casati (LO); è invece in preparazione il doppio CD con le opere di Bernardo Storace. Ha tenuto corsi di perfezionamento in Italia, Spagna, Portogallo, Germania, Svezia e Kazakistan. È titolare della cattedra d'Organo e Composizione organistica al Conservatorio "G.Verdi" di Como. (www.enricoviccardi.org)

Programma

Andrea Gabrieli (1533ca.-1585)	- <i>Cantate Domino</i> , Mottetto a 5 voci di Andrea Gabrieli
Antonio de Cabezón (1510-1566)	- Pavana italiana da <i>Obras de musica para tecla, arpa y vihuela</i> (1587)
Anonimo	- <i>Venetiana</i> - <i>Lodesana</i> da <i>Intabulatura Nova</i> (1551)
Costanzo Antegnati (1549-1624)	- Canzon <i>La Longena</i> - Canzon <i>La Capitania</i> - Canzon <i>La Spina</i> - Canzon <i>La Secca</i> - Canzon <i>La Borga</i> da <i>Nova Musices Organicae Tabulatura</i> (1617)
Sebastián Aguilera de Heredia (1561-1627)	- <i>Salve Regina</i> , I tono por de la sol re
Giovanni Picchi (1572-1643)	- Todescha - Ballo alla Polacha da <i>Intavolatura di balli d'arpicordo</i> (1620)
Girolamo Frescobaldi (1583-1643)	- Capriccio sopra la Bassa Fiamenga da <i>Il Primo Libro di Capricci</i> (1624) - Toccata Terza, per l'organo da sonarsi alla levatione da <i>Il Secondo Libro di Toccate</i> (1627)
Bernardo Storace (1637-1707)	- Aria sopra <i>La Spagnoletta</i> - Toccata e Canzon in fa da <i>Selva di varie composizioni d'intavolatura per cimballo et organo</i> (1664)

Sebastiano Bernocchi



Nato a Pavia nel 1990 ha conseguito i diplomi di Triennio e Biennio presso i Conservatori di Piacenza (110/100) e Mantova (110 e lode). Ha seguito numerosi corsi di perfezionamento con Montserrat Torrent, Michael Radulescu, Giancarlo Parodi, Bine K.Brindorf, Erich Lebrun, Gerard Gmann, Andres Cea Galan, Matteo Imbruno. Svolge regolare attività concertistica come organista solista e con formazioni vocali e strumentali partecipando a numerose rassegne nazionali. Nel 2013 ha vinto il terzo premio al concorso nazionale di organo di Acqui Terme (Al) e nel 2015 ha vinto la borsa di studio “C.

Haimoff” del conservatorio di Mantova e nello stesso anno è arrivato finalista al concorso “Premio Abbado 2015”. Svolge anche l’attività di organista presso le chiese parrocchiali di Belgioioso (Pv), Corteolona (Pv), e il Santuario delle Grazie di Curtatone (Mn). Dal 2016 dirige il coro civico di Ponti sul Mincio (Mn).

Programma

Jean De Macque (1550-1614)	- Intrada d’organo - Consonanze stravaganti per l’organo
Giovanni Gabrieli (1557-1612)	- Canzon detta <i>La Spiritata</i> , intavolata da Girolamo Diruta, da <i>Il Transilvano</i> (1609)
Jan Pieterszoon Sweelinck (1562-1621)	- Variazioni sopra <i>Est-ce Mars?</i>
Girolamo Frescobaldi (1583-1643)	- Capriccio sopra Ut, Re, Mi, Fa, Sol, La da <i>Il Primo Libro di Capricci</i> (1624) - Canzon quinta detta <i>La Bellerofonte</i> a <i>Canzoni alla francese, in partitura</i> (1645)
Heinrich Scheidemann (1595-1663)	- Englische mascarada oder Judentaz da <i>Voigtlander-tabulture</i> (1642) - Jesu, du wolltest uns weisen (intavolatura dal balletto <i>Il bell’umore</i> di G.G.Gastoldi)
Antonio de Cabezon (1510-1566)	- Diferencias sobra la <i>Gallarda Milanese</i> - Pavana glosada da <i>Obras de musica para tecla, arpa y vihuela</i> (1587)
Francisco Correa de Arauxo (1584-1654)	- Secundo tiento de cuarto tono por ‘e la mi’, a modo de cancion da <i>Facultad organica</i> (1626)

Mattia Marelli



Mattia Marelli ha conseguito nell’ottobre 2015, con lode, il Diploma Accademico di primo livello in Organo presso in Conservatorio “G. Verdi” di Como con il M° E. Viccardi e attualmente frequenta, presso il medesimo istituto, il biennio di Clavicembalo con il M° G. Togni e il biennio di Musica Antica con il M° L. Ghielmi alla Civica Scuola di Musica “C. Abbado” di Milano. È organista titolare della Corale “Santa Maria dei Miracoli” di Morbio Inferiore (CH), delle Parrocchie “San Tommaso” di Civiglio e “S. Andrea” di Brunate ed organista ausiliare della Cattedrale di Como.

Programma

Girolamo Frescobaldi (1583 – 1643)	- Toccata Quinta Sopra i pedali per l’organo, e senza - Canzona Quinta - Canzona Sesta da <i>Il Secondo Libro di Toccate</i> (1627)
Jan Pieterszoon Sweelinck (1562 – 1621)	- Toccata - Unter der Linden grüne
Andrea Cima (c. 1580 - dopo 1627)	- Canzone alla francese La Novella da <i>Partito de ricercari e Canzon francesi</i> (1606)
Domenico Zipoli (1688 – 1726)	- All’Elevazione - Suite in re minore (Preludio - Allemanda - Gavotta - Minuetto) da <i>Sonate d’intavolatura per organo e cimbalo</i> (1716)
Johann Kaspar Ferdinand Fischer (1665 - 1746)	- Chaconne in fa maggiore
Dietrich Buxtehude (1637 - 1707)	- Toccata in sol maggiore, BuxWV 164

Daniele Rocchi



Diplomato in organo a Bergamo con Matteo Messori e in clavicembalo a Verona con Marco Vincenzi, Daniele Rocchi ha concluso gli studi accademici con il “Master in Tastiere Storiche – clavicembalo e organo”, conseguito alla Hochschule di Weimar con Bernhard Klapprott. La passione nell’ambito della musica antica lo ha portato ad esibirsi in festival internazionali di musica antica come Festival “Monteverdi-Vivaldi” a Venezia e “Oude Muziek” a Utrecht. Dal 2013 è accompagnatore al clavicembalo delle classi di musica antica presso il Conservatorio di Verona e dal 2015 è docente collaboratore presso

l’I.S.S.M di Bergamo per i corsi di “prassi esecutiva e repertori, clavicembalo”. Ha seguito corsi di perfezionamento con Francesco Baroni e Stefano De Micheli, Liuwe Tamminga, Rinaldo Alessandrini e Ottavio Dantone.

Programma

Claudio Merulo (1533-1604)	- Toccata I dal I libro da <i>Toccate d’Intavolatura d’organo</i> , Libro Primo (1598)
Luzzasco Luzzaschi (1545-1607)	- Ricercare I - Ricercare III - Ricercare IX da <i>Il Secondo Libro de’ Ricercari a quattro voci</i> (1578)
Girolamo Frescobaldi (1583-1643)	- Toccata IX da <i>Il Primo Libro di Toccate</i> (1615)
Johann Kaspar Kerll (1627-1693)	- Toccata V dal MS DD53 di Bologna
Johann Jakob Froberger (1616-1667)	- Toccata IV da <i>Libro Quarto di Toccate, Ricercari, Capricci</i> (1656)
Michelangelo Rossi (1601-1656)	- Toccata Prima da <i>Toccate e Correnti</i> (1634)
Bernardo Pasquini (1637-1710)	- Partita sopra <i>Il Salterello</i>
William Byrd (1540-1623)	- John come kiss me now da <i>Facultad organica</i> (1626)

Susanna Soffiantini



Susanna Soffiantini, classe 1993, ha studiato pianoforte e organo e composizione organistica presso il Conservatorio “Luca Marenzio” di Brescia e ha partecipato a corsi di perfezionamento in Italia e all’estero tenuti da illustri maestri. È stata premiata in concorsi nazionali e internazionali: 2° premio (1° non assegnato) al IV Concorso Organistico Internazionale “Organi storici del Basso Friuli”, 1° premio (ex aequo) per la sezione organo al IX Premio Nazionale delle Arti “Claudio Abbado”. Studia attualmente sotto la guida del M° Pietro Pasquini.

Programma

Bruno Bettinelli (1913-2004)	- Ricercare
Girolamo Frescobaldi (1583-1643)	- Toccata II, da <i>Il Secondo libro di tocche</i> (1627) - Capriccio IX sopra un soggetto, da <i>Capricci</i> (1624)
Samuel Scheidt (1587-1654)	- Alamanda, con variazioni
Francisco Correa de Arauxo (1584-1654)	- Tiento X, de decimo tono - Tres Glosas sobre el Canto Llano de la Inmaculada Concepción da <i>Facultad Organica</i> (1626)
Tarquinio Merula (1595-1665)	- Capriccio cromatico
Domeico Scarlatti (1685-1757)	- Sonata in re maggiore, K 33
Felice Moretti (1791-1863)	- Sinfonia in re maggiore

Redazione testi

Licia Mari

Umberto Forni

Un ringraziamento a tutti coloro
che hanno reso possibile la realizzazione del *Tour*,
in particolare ai Volontari del TCI di Mantova e di Milano”

Fotografie

Marco Fratti pagg. 7, 13

Toni Lodigiani pag. 17

Jaime Londonio pag. 5

Giovanni Pradella pag. 3

Giuseppe Spataro pagg. 9, 11, 15

Impianti e stampa

Publi Paolini, Mantova, maggio 2016

info@publipaolini.it